

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 111 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 194  
extratv LIVE

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## PNRR scudi anticorruzione

La Premier alza il livello d'attenzione per mettere al sicuro dalle illegalità le risorse del Piano



"Da quando ci siamo assunti la responsabilità di portare a compimento gli obiettivi del Piano, una preoccupazione costante è stata quella di garantire, oltre all'attuazione degli investimenti e delle riforme nel rispetto dei tempi previsti, anche la legalità e la trasparenza".

Queste le parole di Giorgia Meloni, alla riunione del Colaf, il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea. Parole che la dicono lunga sul livello di attenzione che la Premier pone sulla questione delle infiltrazioni, con solo della criminalità organizzata, ma anche sulle

commistioni illegali tra politica e mondo dell'imprenditoria. Il caso Genova ha probabilmente alzato il livello di attenzione da parte della Presidenza del Consiglio, a tal punto di presiedere l'organismo per eccellenza della lotta alle illegalità.

*Servizio all'interno*



“Stop alla violenza  
Aprire il dialogo  
per la soluzione  
dei due Stati”

*Mattarella al Presidente israeliano Herzog*



"Auspichiamo che quanto prima il ciclo della violenza possa essere interrotto, che si riducano le tensioni, anche al livello regionale, e che si apra la strada ad un dialogo che porti ad una soluzione a due Stati, giusta, necessaria, sostenibile, in linea con il diritto internazionale. Una soluzione che è nell'interesse di tutti e per la quale tutti dobbiamo impegnarci". E' quanto afferma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al Presidente dello Stato di Israele, Isaac Herzog, in occasione della ricorrenza dello Yom haAtzmaut.

*Servizio all'interno*

## Cosa resta della storica neutralità della Svizzera?

Cominciamo col dire che la Confederazione Svizzera, nonostante il suo nome ufficiale, non è una Confederazione. Infatti la sua stessa Costituzione è detta Federale (dal 1848) e il suo Governo, non a caso, si chiama Consiglio Federale. Di là da questo fatto di non minore importanza, il Paese elvetico ha (o aveva) due peculiarità che lo contraddistinguono (o contraddistinguevano) nel panorama politico mondiale: il Governo non è composto solo dalla maggioranza parlamentare ma include anche rappresentanti della minoranza e, secondo, la neutralità (dichiarata "perpetua" dal



Congresso di Vienna del 1815) che ha conservato la Svizzera fuori da tutte le guerre da più di due secoli. Al fianco del tempo indicativo presente ho usato, seppur tra parentesi, anche l'in-

dicativo imperfetto poiché, mentre la struttura di governo è ancora la stessa sulla neutralità odierna della Svizzera ci sarebbe da discutere.

*Dario Rivolta all'interno*

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
Info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**CONFIMPRESEITALIA**  
Partecipazioni Società S.p.A. a Roma - Italia  
**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema partito" e tu appartengiamo a uno dei oltre 14.000 imprese e professionisti con una unica rappresentanza dei personali  
tel. 06.78851715  
info@confimpreseitalia.org

# Meloni alza gli scudi per difendere dalle illegalità le risorse del Pnrr

"Da quando ci siamo assunti la responsabilità di portare a compimento gli obiettivi del Piano, una preoccupazione costante è stata quella di garantire, oltre all'attuazione degli investimenti e delle riforme nel rispetto dei tempi previsti, anche la legalità e la trasparenza". Queste le parole di Giorgia Meloni, alla riunione del Colaf, il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea. Parole che la dicono lunga sul livello di attenzione che la Premier pone sulla questione delle infiltrazioni, con solo della criminalità organizzata, ma anche sulle commissioni illegali tra politica e mondo dell'imprenditoria. Il caso Genova ha probabilmente alzato il livello di attenzione da parte della Presidenza del Consiglio, a tal punto di presiedere l'organismo per eccellenza della lotta alle illegalità. Sul punto Meloni è stata più che chiara: "Ci siamo sempre posti il tema, cioè, di costruire un sistema quanto più efficace possibile per prevenire e reprimere le frodi che riguardassero le ingenti somme messe a disposizione dal Pnrr. La ragione è semplice: dobbiamo non solo utilizzare al meglio le risorse del Piano, e fare in modo che si concentrino su interventi strategici e di lungo periodo, ma impedire anche che qualcuno possa sfruttare questa 'occasione' per i propri interessi e intercettare risorse che sono invece preziosissime, e che non



possono di certo finire nelle mani della criminalità. Solo attraverso il rispetto delle regole - ha sottolineato la premier - è possibile assicurare che le ingenti risorse del Piano si traducano in investimenti concreti al servizio dei cittadini, delle famiglie e delle imprese di questa Nazione. Non resta, dunque, che metterci, insieme, al lavoro". "Oggi - ha evidenziato ancora la Premier - compiamo insieme un altro passo avanti in questo percorso e inauguriamo una nuova fase nella vita e



nell'attività del Colaf. Puntiamo a rendere il Colaf, cioè, lo strumento per proteggere le risorse europee che sono a disposizione dell'Italia". "Non devo di certo ricordare a voi quali sono gli elementi che contribuiscono ad attirare gli interessi della criminalità. Dalla mole ingente di risorse in capo al Pnrr, alla complessità degli interventi e delle regole, dalle difficoltà organizzative alla fretta nell'implementazione delle misure per il rispetto delle scadenze. Proprio per questo, il governo ha lavorato in questi mesi per riorganizzare il Piano, rafforzare le strutture di gestione, semplificare le procedure e rendere le strutture amministrative più forti, più veloci e più efficienti", ha sottolineato la presidente del Consiglio. "Questa sede - ha rimarcato ancora - è la sede nella quale possiamo mettere in comune e utilizzare al meglio le energie migliori che abbiamo a disposizione in termini di esperienze, capacità, professionalità e tecnologie". "Non si tratta, ovviamente, di partire da zero nel contrasto agli illeciti e alle frodi ai danni del Pnrr ma di

## Schlein e Meloni, Porta a Porta accendi gli studi il 23 maggio



di Viola Scipioni

Bruno Vespa a Porta a Porta ospiterà il discussissimo dibattito tra Schlein e Meloni il prossimo 23 maggio. Dopo mesi di numerosi interrogativi, legati soprattutto alla legge della par condicio, gli staff delle due leader dei movimenti politici più votati in Italia sono giunti a un compromesso, anche se al Nazareno ammettono di partire svantaggiati. Infatti, soprattutto dopo quanto accaduto per il monologo cancellato di Alberto Scurati e i provvedimenti disciplinari presi nei confronti della conduttrice Serena Bortone, il Pd colpevolizza la presa di potere che il governo ha preteso negli studi della Rai. «Andiamo sul terreno più difficile», hanno affermato alcuni dirigenti del partito di Elly Schlein, «potremmo dire che giochiamo fuori casa. Ma la premier Meloni voleva farlo in Rai, sul servizio pubblico, non ha voluto prendere in considerazione altre proposte». Uscito sconfitto da questa lotta per l'esclusiva del dibattito, infatti, è stato proprio Enrico Mentana su La7 che ci ha sperato fino alla fine: è stato proprio Bruno Vespa a dare l'annuncio durante il Tg1, escludendo dunque anche le discussioni su Sky e sui social media come Instagram. «Il servizio pubblico fa il servizio pubblico: questo confronto durerà un'ora esatta, dalla fine del Tg1 fino alla prima serata» e sarà «la prima volta di due donne». Durante l'annuncio, Vespa ha ricordato l'ultimo dei precedenti dibattiti avvenuto nel suo programma, tra cui quello di Salvini e Renzi: «devo dire fu molto scoppiettante, lo condussi da solo come questo. Ancora dobbiamo definire i dettagli ma sarà molto istituzionale».

Le altre opposizioni, nel frattempo, sono partite all'attacco: i leader di AVS, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli hanno affermato che, in questo modo, «c'è il rischio di violare la par condicio. La Rai non può far finta che lo scontro sia solo a due né Meloni può scegliersi l'avversario». Dello stesso parere anche il M5S di Giuseppe Conte, fermato subito dalla direzione del programma, che afferma: «anche il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il leader del M5S Giuseppe Conte sono già stati invitati da Bruno Vespa per un analogo faccia a faccia a Porta a Porta, con le stesse modalità di messa in onda». Insomma, prima delle elezioni europee dell'8 e del 9 giugno ci aspetta una ricca campagna elettorale anche nei palinsesti televisivi, nonostante i tanti dubbi emersi nelle ultime settimane riguardo la par condicio.

rafforzare e potenziare un sistema articolato - ha aggiunto Meloni - che già funziona e i cui risultati sono stati riconosciuti anche in sede europea, e che si poggia sul lavoro

della magistratura, delle forze di polizia e sul sistema di controllo e audit messo a punto per le amministrazioni centrali nazionali e per i soggetti attuatori del Pnrr".

Politica

L'obiettivo dell'iniziativa promossa dalla federazione internazionale è quello di incoraggiare i cronisti e i responsabili delle notizie a produrre una copertura imparziale e non sessista dei candidati politici donne e uomini.

# Elezioni europee, le linee guida dell'Ifj per i giornalisti

In vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo del 6-9 giugno 2024, la Federazione Internazionale dei Giornalisti (Ifj) ha lanciato delle linee guida per incoraggiare i giornalisti e i responsabili delle notizie a produrre una copertura imparziale e non sessista dei candidati politici donne e uomini. «Il modo in cui alcuni media rappresentano le donne impegnate in politica sembra riguardare più il loro genere che le politiche che sostengono», spiega Pamela Morinière, esperta di genere dell'Ifj. «Troppi servizi giornalistici che parlano di donne in politica – continua Morinière – si concentrano su questioni che non hanno nulla a che fare con la politica, come il loro aspetto, lo stato di famiglia, l'orientamento sessuale o il loro comportamento emotivo.



Questo tipo di copertura giornalistica ha un impatto sulla percezione che gli elettori hanno delle donne politiche, dando l'impressione che le donne non siano adatte alla politica. La realtà è ben diversa». Le donne occupano circa il 30% dei seggi parlamentari in Europa, ma

rappresentano solo il 18% dei politici che appaiono nei notiziari, secondo il Global Media Monitoring Project 2020, un rapporto globale quinquennale che analizza il posto che le donne occupano nelle notizie in tutto il mondo. Le linee guida, che consistono in una serie di

"cose da fare e da non fare", guidano i giornalisti attraverso le principali insidie che dovrebbero evitare quando si occupano di politica. La scelta delle immagini, il linguaggio, la condizione familiare, lo stile di leadership, le emozioni sono alcuni degli aspetti in cui l'informazione può facilmente cadere in un giornalismo di genere. Uno degli elementi chiave per evitare pregiudizi di genere, dicono le linee guida, è applicare la regola della reversibilità, chiedersi se cambiando il soggetto della notizia da una donna a un uomo la storia sarebbe raccontata nello stesso modo. «I codici etici giornalistici richiedono che i giornalisti non discriminino in base al genere e che rispettino la dignità dei soggetti delle notizie», spiega Anthony Bellanger, segretario generale dell'Ifj. «La nostra carta etica, che è stata

riprodotta in numerose redazioni, stabilisce questi importanti principi che dovrebbero guidare i giornalisti e gli editori in tempi di elezioni quando prendono decisioni su cosa coprire, chi intervistare e come inquadrare la storia». Le linee guida sono il risultato di un progetto guidato dall'Ifj 'Rewriting the story', con Università di Padova e Copeam (Consorzio Broadcast pubblico del Mediterraneo) a cui hanno partecipato le consigliere nazionali Fnsi Mimma Caligaris (componente Gender Council Ifj e Cpo Fnsi) e Alessandra Mancuso (Cpo Fnsi), progetto che si concluderà a metà ottobre, che mira a rafforzare la comprensione da parte degli studenti di giornalismo, dei giornalisti e dei media manager dell'importanza di fornire notizie imparziali in modo da aiutare gli elettori a prendere decisioni informate.

## Dopo gli appuntamenti di Roma, Milano, Bari e Palermo, Ppi si proietta sull'Assemblea Nazionale

PENSIERO POPOLARE ITALIANO inizia a preparare la grande ASSEMBLEA NAZIONALE di DICEMBRE 2024 che sancirà la propria trasformazione da ASSOCIAZIONE socio-culturale e civico-politica a MOVIMENTO POLITICO. Proprio giovedì prossimo 16 maggio il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione si riunirà per discutere, e valutare, i criteri e le regole da osservare, da parte di tutti coloro: realtà organizzate e



singoli cittadini, che in questi mesi si avvicineranno al Progetto di PENSIERO POPOLARE ITALIANO, per farne parte e dividerne l'attività politica. L'Assemblea Nazionale di DICEMBRE 2024, approverà le trasformazioni statutarie necessarie per strutturarsi come MOVIMENTO POLITICO, eleggerà i 20 Coordinatori Regionali, i diversi referenti locali, i nuovi componenti del Direttivo Nazionale e l'Esecutivo del MOVIMENTO.

Sempre dall'Assemblea Nazionale di DICEMBRE 2024 verranno approvate le LINEE GUIDA che orienteranno l'attività politica del MOVIMENTO, e si stabilirà anche la partecipazione della LISTA di PENSIERO POPOLARE ITALIANO alle diverse elezioni che si svolgeranno: comunali, regionali, nazionali. Giovedì stesso, il Direttivo Nazionale dell'Associazione deciderà anche le proprie posizioni in vista delle prossime ELEZIONI EUROPEE.

**Caffetteria Doria**

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano

pagamenti  
contributi inps

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Costantini (Cna):  
“Sull’intelligenza  
artificiale siamo  
protagonisti  
e non spettatori”



La grande sfida dell’intelligenza artificiale offre opportunità e anche insidie da gestire ma “CNA e il sistema della piccola impresa si candidano ad essere importanti protagonisti e non semplici spettatori”. È quanto ha sottolineato il nostro Presidente Nazionale Dario Costantini partecipando all’evento dal titolo “Ti senti pronto ad affrontare il futuro che verrà?” organizzato da CNA Imola al quale hanno partecipato Luca Palladino, Presidente CNA Imola, l’imprenditore e docente universitario Jacopo Perfetti.

CNA e gli artigiani “non sono fermi”. Costantini ha ricordato il progetto “Open welfare” del patronato CNA insieme a un’azienda nata dallo spin-off dell’Università La Sapienza di Roma. “Usiamo l’intelligenza artificiale per rendere più efficiente l’utilizzo del patrimonio delle competenze del nostro sistema nel campo del welfare e lo sfruttamento e la valorizzazione dei dati in nostro possesso. Grazie a questo progetto potremo fornire risposte mirate a ogni singola persona. Anzi non sono risposte, perché in realtà anticiperemo le domande. In qualche modo saremo in grado di prevedere esigenze e bisogni”. E poi con Restart “per essere ancora più utili alle nostre imprese” ha detto Costantini mettendo in evidenza che “siamo consapevoli sull’importanza della formazione, la creazione di nuovi servizi innovativi ma siamo fiduciosi di vincere anche questa sfida”. Come ogni grande trasformazione anche l’arrivo dell’intelligenza artificiale alimenta le preoccupazioni, “anche l’arrivo del cellulare poneva dubbi e paure”. Il Presidente CNA non nasconde le aree che richiedono presidi di sicurezza. “Viviamo

# Codeway Expo 2024: opportunità e sinergie per il settore privato nella cooperazione allo sviluppo

*Al via dal 15 al 17 maggio a Fiera Roma*

Si aprirà mercoledì 15 maggio, presso Fiera Roma, Codeway Expo, l’evento di punta per la cooperazione internazionale, organizzato da Fiera Roma e Internationalia. La manifestazione, realizzata con il supporto di Camera di Commercio di Roma e Regione Lazio, il patrocinio di Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e in collaborazione con UNOPS (United Nations Office for Project Services), ICE/ITA (Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane) e EEN (Enterprise Europe Network), vedrà la partecipazione di figure chiave nel panorama della cooperazione e dello sviluppo sostenibile. Proprio queste presenze fanno di Codeway Expo la piattaforma di dialogo tra il settore pubblico e privato, attraverso la quale le aziende avranno l’opportunità di esplorare e capire come ampliare il proprio ruolo nel contribuire agli obiettivi di sviluppo glo-

in modo con una quantità infinita di dati. Un semplice termostato connesso alla rete diventa uno straordinario incubatore di dati. Sul fronte della tutela della privacy di cittadini e imprese è necessaria un’azione forte. In quest’ottica il Governo ha svolto un ruolo positivo con l’Europa per scrivere il quadro normativo per la tutela della privacy” e come CNA “collaboriamo con l’autorità garante della privacy in modo costruttivo”. Le imprese devono cogliere le opportunità dell’AI per migliorare e crescere ma “le nostre imprese hanno anche bisogno di una pubblica amministrazione al passo con i tempi. Facciamo impresa in un Paese dove per avviare un’attività oc-



bale, interagendo direttamente con i grandi attori della cooperazione internazionale e multilaterale.

Prima dell’inizio dei lavori, alle 9.30, il Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Edmondo Cirielli, visiterà gli stand portando il suo saluto agli operatori intenti a dare il via alla manifestazione.

L’evento si inaugura alle ore 10:00 con i saluti di Lorenzo Tagliavanti, Presidente della Camera di Commercio di Roma, seguiti dall’apertura uf-

ficiale del Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Edmondo Cirielli. Proseguono Roberta Angelilli, Vice Presidente della Regione Lazio, Marco Rago, Consigliere Giuridico del Ministro Tajani per la diplomazia economica e dello sviluppo e Marco Riccardo Rusconi, Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. “Esiste una componente importante dell’architettura della Cooperazione Italiana, - presenta l’appuntamento il Diret-

to AICS Marco Riccardo Rusconi - quale disegnata dalla Legge 125, che ancora non è stata completamente valorizzata e che ha un potenziale in gran parte inespresso, ma che tuttavia è fondamentale per un’azione di reale impatto. Si tratta del settore profit, che Codeway Expo punta a promuovere e mobilitare e che l’Agenzia è pronta ad accompagnare sul terreno della cooperazione. E questo è tanto più essenziale con il Piano Mattei, nel quale il mondo delle imprese italiane, specialmente le

primi minuti del primo giorno della rivoluzione tecnologica”. Infine Costantini ha sottolineato che in ogni trasformazione occorre sempre partire dalla centralità della persona, ricordando le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel discorso di fine anno: “Ci troviamo nel mezzo di quello che verrà ricordato come il grande balzo storico dell’inizio del terzo millennio. Dobbiamo fare in modo che la rivoluzione che stiamo vivendo resti umana. Cioè, iscritta dentro quella tradizione di civiltà che vede, nella persona - e nella sua dignità - il pilastro irrinunciabile”. Nel suo intervento il Presidente CNA Imola Luca Palladino ha eviden-

ziato che “il mondo economico è in continuo cambiamento, le imprese devono essere aiutata a capire dove porterà tale evoluzione, quali opportunità sarà possibile cogliere e quali regole saranno necessarie. Il Presidente del Fondo Monetario Internazionale stima che il 60% dei mestieri cambieranno con l’avvento dell’Intelligenza Artificiale, per questo come CNA non possiamo sottrarci alla sfida, perché le nostre intelligenze, che sono il capitale fondamentale e fondante del mondo artigianale, devono trovare, anche di fronte all’IA, il modo per cavalcare l’evoluzione del modo di fare impresa tra intelligenza artificiale e artigianale”.

## Economia

medie ma anche le piccole più innovative, non può non essere coinvolto”.

Alle 10:45 avverrà il taglio del nastro, che segnerà l'apertura ufficiale della fiera e darà il via a una serie di incontri e presentazioni focalizzati sulle dinamiche di procurement nel sistema delle Nazioni Unite e nelle Banche Multilaterali di Sviluppo. Saranno Anne-Claire Howard, Direttore del Procurement Group di UNOPS (United Nations Office for Project Services) e Massimo Dal Checco, Presidente Confindustria Assafrica & Mediterraneo a illustrare gli appalti sostenibili delle Nazioni Unite, facendo il punto su come liberare il potenziale del settore privato nel promuovere lo sviluppo.

A partire dalle 11:00, sarà il momento del "Procurement's Pitch", un forum esclusivo realizzato e sostenuto da ICE/ITA e UNOPS (United Nations Office for Project Services), dove verranno presentati i criteri e le procedure per diventare fornitori dell'ecosistema delle Nazioni Unite. Parteciperanno Atsushi Isoyama (United Nations Industrial Development Organization, UNIDO), Gulgun Sahin (United Nations Development Programme, UNDP), Silvia Uneddu (United Nations Children's Fund, UNICEF).

La mattinata proseguirà con interventi da parte di rappresentanti di prestigiose istituzioni internazionali come UNOPS (United Nations Office for Project Services), UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), WFP (World Food Programme), FAO (Food and Agriculture Organization), OIM (International Organization for Migration).

Chiuderà la mattinata la sessione delle 12:15, moderata da Lorenzo Galanti, Direttore generale dell'Agencia del Commercio Estero (ICE), e con la partecipazione di esperti delle Banche Multilaterali. Il panel esplorerà i nuovi quadri di procurement e discuterà se rappresentino una vera svolta per il settore. Questa sarà un'occasione unica per le imprese di comprendere meglio le politiche di appalto e di posizionarsi strategicamente nel mercato globale della cooperazione allo sviluppo.

# 'SOSTENIBILITÀ IN TOUR'

## Fino al 20 maggio il viaggio di Confartigianato nella mobilità green

E'partito 'Sostenibilità in tour', il viaggio di Confartigianato nella mobilità green che fino al 20 maggio esplorerà le sfide e le opportunità legate alle nuove tecnologie dei veicoli, alla pianificazione urbana, alle infrastrutture, all'impatto sull'attività delle imprese, sull'occupazione e sugli stili di vita dei cittadini. Il viaggio, iniziato da Vicenza, passerà per Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, fino ad arrivare a Palermo.

Un team di Confartigianato, a bordo di due auto elettriche, attraverserà strade e autostrade del Mezzogiorno per verificare la qualità delle infrastrutture a disposizione (diffusione delle colonnine di ricarica, efficienza della rete elettrica) e, nel corso di convegni ed eventi organizzati da Confartigianato a Napoli, Bari, Reggio Calabria e Palermo, incontrerà imprenditori, esperti del settore e stakeholder locali per discutere delle soluzioni di trasporto ecologiche e innovative per una mobilità più verde e inclusiva.

'Sostenibilità in tour', organizzato con la main sponsorship di Intesa Sanpaolo, è tra le iniziative che Confartigianato promuove nel corso dell'anno per accompagnare gli artigiani e le piccole imprese nella transizione green e costruire un modello di sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.

La mobilità sostenibile è un tema che tocca molto da vicino le piccole imprese: infatti – mette in evidenza un rapporto di Confartigianato – nella filiera auto operano 73.714 aziende artigiane, pari al 42,2% del totale, e raggiungono un peso del 75,9% nel settore della riparazione e manutenzione dei veicoli. Numeri ancora maggiori per quanto riguarda gli addetti: nella filiera auto gli occupati nelle piccole imprese sono 387.000, pari al 69,4% del totale.

Una delle sfide principali per queste imprese è l'adattamento alle nuove competenze richieste dal cambiamento del mercato



automobilistico, soprattutto nell'ambito dell'auto elettrica e delle tecnologie digitali.

Secondo il rapporto di Confartigianato, nel 2023, la richiesta di addetti qualificati ha raggiunto livelli critici: su un totale di 36.330 meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili necessari, il 70,8%, pari a 27.730 lavoratori, è risultato difficile da reperire.

Particolarmente significativa è la crescente domanda di competenze legate al risparmio energetico e allo sviluppo digitale. Le assunzioni che richiedono una forte attitudine al risparmio energetico hanno incontrato una difficoltà di reperimento del 72%, mentre le competenze digitali di base e l'applicazione delle tecnologie 4.0 hanno registrato rispettivamente l'81,6% e l'83,1% di difficoltà. I problemi di reperimento di personale qualificato sono maggiori in Piemonte, Valle d'Aosta, Campania e Sicilia. Nella transizione verso veicoli a zero emissioni, l'Italia si confronta con un ritmo di diffusione dell'auto elettrica inferiore rispetto ad altri paesi europei. Su 39,7 milioni di autovetture, 188mila sono elettriche, vale a dire lo 0,5% del totale, a fronte della media UE dell'1,2% e di paesi del Nord Europa, come Danimarca e Svezia (4%).

Nel primo trimestre del 2024, le immatricolazioni di auto elettriche (13.325) hanno registrato una flessione del 18,5% rispetto all'anno precedente, a differenza della Francia (+23,1%) e della

Germania (-14,1%). Inoltre, nello stesso trimestre, si hanno nuove registrazioni di 14.415 auto ibride plug-in (-24,0%) e 172.090 auto ibride (+12,6%).

Una delle cause principali di questo divario è la minore disponibilità di infrastrutture di ricarica. Al primo trimestre del 2024 le colonnine di ricarica sono 44.429, e nonostante un aumento del 31,4% rispetto al 2023, l'Italia conta solo 11 colonnine ogni 10.000 veicoli circolanti, rispetto alle 27 della Germania e alle 33 della Francia. Per affrontare questa sfida, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede investimenti significativi nell'installazione di punti pubblici di ricarica rapida sia in autostrada che nei centri urbani. Con un finanziamento di 741,3 milioni di euro, si mira alla realizzazione di 21.255 punti di ri-

carica rapida e 100 stazioni di ricarica con stoccaggio.

Inoltre, grazie a risorse del PNRR per circa 320 milioni di euro è stato costituito anche il Centro Nazionale di Ricerca sulla Mobilità Sostenibile (MOST) al quale è affiliata anche Intesa Sanpaolo, per sviluppare progetti innovativi sul campo delle nuove modalità di trasporto.

“La transizione verso una mobilità più sostenibile – sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli – richiede un impegno congiunto da parte delle istituzioni, delle imprese e della società civile. Attraverso investimenti mirati, sviluppo delle competenze e promozione delle tecnologie innovative, possiamo affrontare le sfide del presente e costruire un futuro più verde e resiliente per tutti”.

**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Nazionale Italiana delle Imprese, Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"  
 a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

# Comprehensive Cancer Center del Policlinico Gemelli: in 5 anni di attività è già ai vertici nazionali e mondiali

Il Comprehensive Cancer Center (CCC) del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, diretto dal professor Giampaolo Tortora, compie quest'anno 5 anni e per l'occasione si è deciso di tracciare un bilancio della sua attività, definendo anche la traiettoria futura dei suoi numerosi progetti e obiettivi, anche internazionali. I numeri del CCC per il 2023 sono da capogiro e lo attestano come uno dei principali CCC in Italia: quasi 58.000 i pazienti oncologici assistiti (oltre un quinto dei quali da fuori regione), circa 20.000 quelli ricoverati e 40 mila quelli assistiti in via ambulatoriale (per un totale di 700 mila prestazioni ambulatoriali), oltre 17.000 interventi chirurgici oncologici, oltre 52 mila chemioterapie somministrate, 4.300 pazienti trattati con radioterapia (per un totale di oltre 62.000 prestazioni) per non parlare dei quasi 15 mila colloqui e valutazioni psico-oncologiche. E nella classifica World's Best Specialized Hospitals 2024 di Newsweek figura al 3° posto in Italia e al 34° nel mondo.

La tradizione oncologica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS risale agli anni '60, quelli della sua fondazione, ma nel 2019 ha strutturato tutte le sue competenze e risorse in un Comprehensive Cancer Center (CCC). "Il nostro CCC ha cominciato a operare in maniera strutturata negli anni purtroppo segnati dall'inizio della pandemia di Covid-19. Nonostante questo - afferma il professor Giampaolo Tortora, Ordinario di Oncologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma e direttore del CCC della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - abbiamo continuato a lavorare come se il mondo all'esterno e all'interno dell'ospedale continuasse a funzionare normalmente, continuando ad



assistere ogni anno oltre 40 mila pazienti oncologici, senza interrompere mai le terapie. Finalmente, negli anni successivi abbiamo cominciato a raccogliere i frutti di tutto il nostro lavoro, come dimostrano i numeri: nel 2023 sono stati quasi 58 mila i pazienti oncologici che si sono affidati alle nostre cure. E il volume di attività relativo ai pazienti assistiti cresce al ritmo costante del 6-7% l'anno in tutti i diversi campi, dagli interventi chirurgici, alle diverse terapie, alla diagnostica; è tutto proporzionalmente in incremento perché è tutto il grande gruppo dell'oncologia che sta crescendo, a conferma della collegialità e della corralità dell'azione che stiamo intraprendendo".

"I numeri del nostro CCC - commenta il professor Giovanni Scambia, direttore scientifico di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS e Ordinario di Ginecologia dell'Università Cattolica - dimostrano che Fondazione Policlinico Gemelli è all'interno del Servizio Sanitario Nazionale un grandissimo ospedale oncologico, anzi, probabilmente il più grande d'Italia. Un risultato questo raggiunto nel corso di tanti anni, durante i quali il Gemelli ha impostato con costanza e dedizione la propria attività oncologica. Ma dietro



Nella foto il professor Giampaolo Tortora

questi numeri, relativi all'assistenza dei pazienti c'è anche tanta ricerca clinica e traslazionale. E tutto questo porta a un'ottimizzazione delle cure che oggi tanti pazienti possono trovare all'interno del nostro Policlinico". E che non siano solo numeri, ma anche eccellenza nella qualità lo dimostra il ranking del World's Best Specialized Hospital - Oncology 2024 di Newsweek che colloca il Gemelli al terzo posto in Italia e al 34esimo nel mondo. "E per chi, come noi, si occupa di oncologia da una vita - ammette il professor Tortora - trovarsi in classifica al di sopra di giganti quali lo UCSF Medical Center di San Francisco o il Presbyterian Hospital-Columbia and Cornell di New York, fa una certa impressione,

ci riempie di orgoglio e ci motiva a impegnarci sempre di più". E le ricadute di tutta questa attività di eccellenza non sono solo cliniche e di ricerca. "Il nostro è anche un importante Teaching Hospital - ricorda il professor Antonio Gasbarrini, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma - un laboratorio formativo unico all'interno del quale gli studenti possono mettere a terra le conoscenze acquisite in aula, cimentandosi con l'attività clinica presso i reparti e gli ambulatori del nostro Policlinico, oltre che con la complessità organizzativa e gestionale, senza trascurare nessun aspetto, anche quelli del fine vita e delle cure palliative.

Sotto la guida esperta di tutte le professionalità eccellenti che operano, in ambito medico e chirurgico presso Fondazione Policlinico Gemelli, senza dimenticare naturalmente quelle impegnate in tutti gli ambiti della ricerca, stiamo formando la next generation dei clinici che si occupano di oncologia e dei chirurghi oncologi, proiettando verso il futuro l'eccellenza di oggi".

"Sono davvero orgoglioso di questi risultati - afferma il professor Marco Elefanti, Direttore Generale di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - che rappresentano un fiore all'occhiello per la Fondazione Policlinico Gemelli e che di certo sono anche motivo d'orgoglio per la nostra Regione. Numeri di questa portata testimoniano la qualità e l'impegno di tutto il nostro Policlinico in un campo sensibile e rilevante come è quello dell'oncologia, che richiede modelli gestionali complessi, aggiornamento continuo, nuove tecnologie, ma anche una grande motivazione individuale. Questi numeri infatti non avrebbero il valore che oggettivamente hanno se non fossi personalmente testimone nella quotidianità della assoluta dedizione e della passione con cui tutto il personale del Gemelli opera per ottenerli. È un plus non quantificabile che va oltre i dati numerici e le classifiche e che ci consente di interpretare nel migliore dei modi la nostra missione, che è quella della cura delle persone". L'attività del CCC del Gemelli è strutturata seguendo procedure molto rigorose di funzionamento, che sono state calate all'interno dell'attività clinica quotidiana e di gruppi multidisciplinari (i cosiddetti Tumor Board o GOM, Gruppi Oncologici Multidisciplinari). "Al momento - ricorda il professor Tortora - sono 24 i Tumor Board operanti all'interno del Gemelli, vero braccio

**PRIMO PIANO - LE ECCELLENZE ITALIANE**

operativo del CCC, divisi per singolo organo o apparato. Ogni gruppo ha un coordinatore di riferimento, un care manager, un percorso clinico assistenziale al quale si aggancia l'attività. Dei 24 tumori board, fa parte anche il Molecular Tumor Board (MTB), che racchiude una serie di professionalità specialistiche, dall'analisi genomica, all'applicazione clinica per la scelta dei trattamenti più avanzati dell'oncologia di precisione e che si avvale delle avanzatissime piattaforme di genomica di Next Generation Sequencing (NGS) che abbiamo al Gemelli (progetto FPG 500). Il prossimo passo consisterà nella creazione di una rete di MTB tra i grandi centri oncologici della Regione Lazio, che ci vedrà tra i centri di riferimento". I Tumor Board del Gemelli si avvalgono anche di una piattaforma dedicata (HealthMeeting®) che consente di avere accesso ai dati sanitari e alle immagini relative ai singoli pazienti e di discuterli e verbalizzarli se necessario anche da remoto. Inoltre, per migliorare l'accessibilità dei pazienti oncologici al CCC, negli ultimi anni è stato istituito lo Sportello Gemelli Cancro. "Questo servizio - spiega il professor Tortora - si rivolge a Pazienti che hanno una diagnosi tumorale già definita e che necessitano, sulla base di una prescrizione del Medico curante, Specialista o Medico di Medicina Generale, di una visita ambulatoriale con carattere di urgenza".

Molto attivo anche il fronte della ricerca, con centinaia di trial clinici su terapie sperimentali in corso al Gemelli, anche in settori di frontiera come la teranostica e progetti di intelligenza artificiale e big data che si avvalgono dell'immenso data base del Gemelli, uno dei più grandi in Europa. I progetti futuri. "Di recente, - rivela il professor Tortora - abbiamo attivato il progetto G-AYA, riguardante i tumori degli adolescenti e dei giovani adulti, che è stato inizialmente lanciato dal National Cancer Institute statunitense. L'aumento di incidenza dei tumori nei giovani è un problema serio, un'allerta mondiale e anche noi vogliamo dare il nostro contributo all'assistenza e

all'avanzamento delle conoscenze in questo campo. Il CCC del Gemelli fa parte inoltre di una serie di importanti progetti europei, quali JANE, CCI4EU e CraNE2. Il primo è una Joint Action mirata a strutturare sette nuovi Network di Expertise in campo oncologico in settori quali la prevenzione primaria personalizzata, le cure palliative, le tecnologie omiche, le risorse mediche hi-tech, i giovani adulti con cancro. CCI4EU è un progetto che dovrà definire i requisiti essenziali e le infrastrutture dei Cancer Center in Europa, CraNE è invece una Joint Action mirata alla creazione di un network europeo di tutti i CCC riconosciuti nei diversi Stati membri". "E tra i prossimi step, prosegue il professor Tortora - c'è l'accREDITAMENTO ECM di tutti i tumor board e, dopo essere entrati nello year book dell'OECI (Organisation of European Cancer Institutes dell'OECI), come CCC riconosciuto OECI, ci impegneremo per ottenere l'accREDITAMENTO di questa organizzazione europea. Tra le varie azioni prossime c'è anche la realizzazione di un sito web e social dedicati e un maggior impulso alle attività di umanizzazione e integrazione facendo leva su progetti e spazi già esistenti".

**I numeri del Gemelli**

Il CCC del Gemelli nel 2023 ha assistito 57.770 pazienti oncologici, effettuato 19.618 ricoveri, 17.331 interventi chirurgici oncologici, erogato oltre 700.000 prestazioni ambulatoriali in ambito oncologico, 52.165 terapie anti-tumorali infusionali; 4.319 pazienti sono stati sottoposti a radioterapia e ben 14.900 a colloqui e valutazioni psico-oncologiche. Secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) il Gemelli è primo centro in Italia per interventi per tumore dell'utero (997 interventi nel 2022), dell'ovaio (381 interventi nel 2022), dello stomaco (142 interventi nel 2022), del colon (505 interventi nel 2022), del retto (174 interventi nel 2022). Molto alti i volumi di attività anche per tutte le restanti tipologie di tumore, tra cui, in particolare, mammella, tiroide, polmone.

# AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

## Prima Pagina News

[www.primapaginanews.it](http://www.primapaginanews.it)




**Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577**  
**E-mail [redazione@primapaginanews.it](mailto:redazione@primapaginanews.it)**

**SEGUICI SU**    

## SPECIALE MEDICINA

Nel corso del convegno organizzato a Veroli dal Gruppo INI, presentato il corso universitario per fisioterapisti in collaborazione con Tor Vergata

## INI Città Bianca: al via il corso di laurea fisioterapisti in collaborazione con Tor Vergata

*Faroni: “Passo importante: i ragazzi potranno formarsi e lavorare in Ciociaria”*

*Maura: “Presto un tavolo regionale su formazione e sanità”*

Auditorium gremito all'INI Città Bianca per il convegno “Formazione e sanità: una leva strategica per la crescita sociale ed economica”, un'occasione importante per presentare l'avvio a Veroli, nella struttura del Gruppo INI, del corso di laurea in fisioterapia in collaborazione con l'Università di Tor Vergata e per confrontarsi su un tema centrale e di stretta attualità: come formare i futuri professionisti della sanità che, domani, potranno garantire la copertura dei servizi nelle strutture sanitarie.

Allo stesso tavolo per l'occasione istituzioni, imprese e università con l'intento di riavviare un dialogo per rilanciare con forza progetti concreti per riaffermare la centralità della formazione, in particolare nei territori e nelle province, spesso penalizzate da una condizione romano-



centrica dei percorsi formativi. Dal convegno è nata una proposta concreta: adoperarsi per aprire un tavolo di confronto regionale con università e imprese

della sanità per dare risposte a queste istanze. Questo l'impegno di Daniele Maura, Vice Presidente XI Commissione Regione Lazio - Sviluppo economico e attività produttive, start-up, com-

mercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione. A un anno esatto dall'insediamento dell'amministrazione Regionale, Maura ha ricordato l'importanza della cooperazione sinergica tra pubblico e privato, e l'importanza di valorizzare i territori e le province anche attraverso la formazione, “leva centrale per lo sviluppo sociale ed economico” dei territori stessi.

In apertura Christopher Faroni, Direttore Generale del Gruppo INI, ha messo in risalto la necessità di valorizzare la competenza, e quindi la formazione del personale sanitario. Essere adeguatamente formati è il modo migliore per essere flessibili e sapersi riorganizzare in tempi rapidi, come ha insegnato la lezione del Covid.

“Siamo oggi molto orgogliosi di aver organizzato questo convegno – esordisce Christopher Faroni - e soprattutto di poter comunicare che finalmente attraverso la convenzione stipulata con Tor Vergata i giovani ragazzi della Ciociaria possono formarsi qui e rimanere a lavorare in Ciociaria. È un passo fondamentale per quest'area così importante per quest'area così importante del Lazio che aiuterà sicuramente a far cessare tanti viaggi. Sulla stessa linea anche Jessica Veronica Faroni, Manager Sanitario del Gruppo INI, che nel ricordare la necessità di rendere nuovamente attrattive le professioni sanitarie, anche dal punto di vista economico, e invogliare i ragazzi a intraprendere questo percorso, ha posto l'accento su come il costo del lavoro incida in modo eccessivo sulla retribu-

## Da Omceo Roma un opuscolo sui diritti dei pazienti affetti da tumore. Mirri: “Documento dinamico”

Un opuscolo informativo, strutturato informaticamente per essere sempre aggiornato in tempo reale, al servizio dei pazienti e delle pazienti oncologiche, delle loro famiglie ma anche dei medici. Un documento nato con l'obiettivo di “vedere” la radioterapia dalla parte del paziente oltre che del medico. È il testo informativo dal titolo “Ci prendiamo cura dei tuoi diritti”, realizzato dalla Commissione Radioterapia dell'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Roma, coordinata dalla dottoressa Maria Alessandra Mirri, direttore della Uoc di Radioterapia della Asl Roma 1 e direttore del Dipartimento Oncologico della Asl Roma 1. “L'opuscolo- spiega la dotto-

ressa Mirri- si sofferma sui principali strumenti di tutela e supporto a disposizione dei pazienti oncologici: dal diritto a una pensione di invalidità alla legge sull'oblio, fino a una serie di facilitazioni economiche, permessi e congedi, prestazioni pensionistiche e agevolazioni fiscali. Facilitazioni che esistono ma che spesso non sono conosciute”.

Per il momento l'opuscolo è consultabile sul sito dell'Omceo Roma in formato pdf (<https://sway.cloud.microsoft/IOwVVMn00Foz6Sv?ref=Link>), e presto verrà pubblicata la versione elettronica. “Questo- spiega la dottoressa Mirri- permetterà a chi si è occupato di realizzare questo importante lavoro di aggiornare il testo in



Nella foto Maria Alessandra Mirri, direttore della Uoc di Radioterapia della Asl Roma 1 e direttore del Dipartimento Oncologico della Asl Roma 1

tempo reale aggiungendo eventuali nuove informazioni utili per i malati oncologici e per noi medici. Dunque, non si tratta di un documento statico bensì di-

namico, pronto a essere modificato, ad esempio, quando cambiano le leggi”. “Il nostro augurio- afferma inoltre Mirri- è che l'opuscolo sia utile anche per i medici di medicina generale e per gli altri specialisti, perché anche noi della Commissione durante la stesura del documento abbiamo appreso alcuni aspetti che non conosceamo: a esempio, le riduzioni per il prezzo dell'abbonamento ai mezzi pubblici”. Per quanto riguarda poi la radioterapia, quando si irradiano distretti contenenti strutture con alta radiosensibilità, quali quello della testa-collo, sede degli organi deputati alla deglutizione, quello dell'intestino o quello della pelvi, che ospitano la vescica, le anse intestinali e il retto,

è sempre molto utile se non mandatorio instaurare una ‘una terapia di supporto’ per prevenire la comparsa o limitare l'entità degli effetti collaterali legati alla irradiazione. “Molti dei prodotti utilizzati per le ‘terapie di supporto’- sottolinea l'esperta- non sono compresi tra i farmaci passati dal Sistema sanitario nazionale: questo comporta un esborso ‘out of pocket’ importante che non tutti possono permettersi, con conseguente necessità di interrompere momentaneamente il ciclo di radioterapia, quando è ormai scientificamente provato che ogni interruzione di un trattamento radiante comporta una perdita di controllo locale che si traduce anche in una maggiore frequenza di recidive.

## SPECIALE MEDICINA

zione dei professionisti della sanità. “A questo scenario tuttavia – prosegue – subentra ciò che può dare il territorio, la provincia, che è un’isola felice. C’è entusiasmo, attaccamento al lavoro e all’azienda, voglia di assistere. Stiamo aprendo la prima scuola di fisioterapia con Tor Vergata e speriamo sia la prima di una lunga serie”.

Ma qual è lo stato della formazione nel nostro paese e nel Lazio?

L’ha fotografata nel suo intervento la Prof.ssa Rosaria Alvaro, Prorettore alle Politiche di innovazione sociale - coordinatore profili professionale area sanitaria, Università di Tor Vergata. Manifestando la soddisfazione per l’avvio del corso di laurea in fisioterapia a Città Bianca, ha presentato alcuni dati, non confortanti, sull’attuale stato della formazione. Il tasso di occupazione per le borse di studio di specializzazione in alcune aree mediche è drammatico: 14% per la medicina di comunità e delle cure primarie, stessa percentuale per la radioterapia, 29% per la medicina d’urgenza, 46% per la chirurgia generale, 53% per anestesia rianimazione e terapia intensiva. Complessivamente solo il 70% viene assegnato, il restante 30% rimane deserto, non esattamente un quadro confortante. Ripensare i modelli organizzativi, aggiornare i percorsi formativi, decentrare la formazione, come nel caso di Città Bianca e supportarla anche economicamente con interventi sulle professioni necessarie e carenti, come si è investito negli anni passati sulle lauree STEM, sono alcuni degli spunti e delle proposte lanciate da Rosaria Alvaro che ha ricordato anche che oggi per le famiglie è diventato proibitivo far studiare i figli a Roma per i costi altissimi della formazione fuori sede.

Infine Francesco Pasquali, Presidente di Sistema Impresa Roma, ha posto l’attenzione sulla necessità di “agevolare la possibilità delle aziende di dare servizi alle persone e ai lavoratori. Portare le università alle aziende è un messaggio fortissimo. Questa è la strada giusta”.

Il convegno è stato aperto dai saluti di Maria Veronica Rossi, (commissione per l’ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare al Parlamento Europeo) e di Simone Cretaro, Sindaco di Veroli.

*Daniela Marotto: “Occorre un’alleanza tra pazienti, clinici e istituzioni  
Questa è una patologia che non può più passare sotto silenzio*

## Giornata Mondiale Fibromialgia

### Occorre al più presto inserire questa sindrome invalidante tra i livelli essenziali di assistenza

La fibromialgia è una sindrome complessa cronica multifattoriale ad eziopatogenesi non ben identificata caratterizzata dall’estrema varietà e differenziazione di sintomi che la esprimono. Proprio oggi, 12 maggio, si “celebra” (dal 1993) in tutto il mondo la Giornata della fibromialgia, patologia che colpisce nel nostro Paese circa due milioni di persone, in grande maggioranza di sesso femminile. La complessità del quadro clinico e la mancanza di biomarcatori fanno sì che da un lato ancora si metta in dubbio la sua esistenza e dall’altro che i clinici negli anni abbiamo avuto la necessità di stilare diversi criteri classificativi/ diagnostici (ultimi quelli dell’ACR 2016) che li aiutassero a fare una diagnosi corretta e così ridurre il ritardo diagnostico che ancora è comunque molto alto (in media 3/5 anni). Gli italiani che convivono con i suoi sintomi essenziali sperimentano: dolore cronico diffuso in tutto il corpo, rigidità, facile affaticabilità fisica e mentale; stato pervasivo di mancanza di energia e stanchezza; disturbi del sonno; problemi con il pensiero, la memoria e la concentrazione; alterazioni dell’umore come ansia, depressione facile irritabilità; mal di testa, comprese le emicranie.

Chi è il clinico che può essere a fianco del cittadino-paziente nella sua “battaglia contro la fibromialgia”? E’ il reumatologo. Nell’occasione della giornata mondiale è Daniela Marotto, presidente CReI che interviene puntualizzando che “per una corretta diagnosi di fibromialgia occorre una corretta e attenta valutazione clinica che consideri tanti aspetti oltre al dolore generalizzato e cronico, quali le alterazioni del sonno nei suoi molteplici



aspetti (insonnia, difficoltà all’addormentamento, frequenti risvegli), stanchezza e deficit neurocognitivi (la cosiddetta nebbia fibromialgica), e faccia una corretta diagnosi differenziale. Proprio la complessità della sintomatologia, altamente invalidante spinge il paziente a peregrinare per anni tra vari specialisti che spesso non guardano alla complessità del quadro, ma solo al singolo sintomo ritardando così la diagnosi e di conseguenza peggiorandone la prognosi”. Dalla complessità del quadro clinico si comprende come sia necessario avere un approccio terapeutico multimodale che sia – prosegue Marotto, “solo di tipo farmacologico ma che contempli un’attività fisica regolare, precise indicazioni alimentari e in alcuni casi terapie psicologiche di supporto quali quelle di tipo cognitivo comportamentale”. La patologia è riconosciuta come tale in molti paesi, ma tra questi purtroppo non c’è ancora l’Italia. In questa giornata quindi, CReI lancia un messaggio “di sistema” per bocca della sua presidente: “occorre creare una consapevolezza da parte dei cittadini nei confronti del loro stato di malattia, accompagnata dalla creazione di un’alleanza terapeutica con i clinici, e seguita dall’impegno dell’ambiente



Nella foto Daniela Marotto, medico chirurgo, specialista in reumatologia, fisiatra e Presidente del CReI (Collegio Reumatologi Italiani)

istituzionale, politico, parlamentare e regionale di dare forma legislativa e normativa alla presa in carico del paziente con fibromialgia, a partire dal suo inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza”. In Italia sta andando avanti la battaglia di riconoscimento di questa patologia come sottolineato dalla presidente CReI - grazie al anche al lavoro delle associazioni pazienti e all’attenzione delle istituzioni.

“Il non riconoscimento come malattia invalidante - prosegue Marotto - è una carenza sostanziale per il nostro Paese a cui per fortuna alcune regioni stanno cercando di porre rimedio, ma proprio in questa giornata occorre lanciare forte il messaggio: i pazienti non possono più aspettare”.

Per fortuna il mondo clinico non è impreparato di fronte ad una patologia che presenta numeri indicativi decisamente preoccupanti.

“Gli specialisti in reumatologia, in stretta collaborazione con i medici di medicina generale sono i clinici che direttamente possono intercettare, diagnosticare e rispondere al bisogno di salute del paziente con fibromialgia”, conclude la presidente Marotto, “Noi abitualmente incontriamo nei nostri ambulatori, dalla Sardegna al Friuli, dal Piemonte alla Campania, pazienti che si presentano con quella tipica ampiezza di sintomi preoccupanti che può essere ricondotta alla sindrome fibromialgica.

Il messaggio che ci sentiamo di lanciare in questa giornata è come sempre uno solo: non sottovalutate i vostri sintomi, non tenete in silenzio il vostro malessere, non silenziate il vostro dolore.

Occorre che si crei una attenzione consapevole di tutti i cittadini verso il proprio stato di salute e che questa attenzione si traduca in una visita dal proprio medico di medicina generale, che saprà indicare la via migliore per accedere allo specialista reumatologo che renderà possibile un affronto tempestivo, preciso e soddisfacente di una sindrome che non più possiamo più considerare invisibile”.

#### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

PRIMO PIANO - GLI APPROFONDIMENTI

# Riflettori sulla 'neutralità' della Svizzera

di Dario Rivolta

Cominciamo col dire che la Confederazione Svizzera, nonostante il suo nome ufficiale, non è una Confederazione. Infatti la sua stessa Costituzione è detta Federale (dal 1848) e il suo Governo, non a caso, si chiama Consiglio Federale. Di là da questo fatto di non minore importanza, il Paese elvetico ha (o aveva) due peculiarità che lo contraddistinguono (o contraddistinguevano) nel panorama politico mondiale: il Governo non è composto solo dalla maggioranza parlamentare ma include anche rappresentanti della minoranza e, secondo, la neutralità (dichiarata "perpetua" dal Congresso di Vienna del 1815) che ha conservato la Svizzera fuori da tutte le guerre da più di due secoli. Al fianco del tempo indicativo presente ho usato, seppur tra parentesi, anche l'indicativo imperfetto poiché, mentre la struttura di governo è ancora la stessa sulla neutralità odierna della Svizzera ci sarebbe da discutere. La ragione del dubbio risiede in due aspetti: l'atteggiamento assunto verso la guerra in Ucraina e quello in merito al Trattato delle Nazioni Unite sulla Proibizione delle Armi Nucleari. Occorre anche precisare che il rapporto tra il Governo e il Parlamento (detto Assemblea Federale) non è più quello che ci si aspetterebbe da un Paese democratico, noto, per di più, attraverso il frequente ricorso alla democrazia diretta via referendum. Nel caso della guerra in Ucraina, anziché astenersi dal prendere parte per l'uno o per l'altro dei contendenti come supposto dalla



definizione stessa di neutralità, la Svizzera ha deciso di schierarsi nettamente con uno dei due adottando le decisioni sanzionatorie volute da Stati Uniti, Europa e pochi altri Paesi del mondo. In queste decisioni è incluso anche il congelamento preventivo dei beni dello Stato russo, degli imprenditori russi e di tutti i soggetti di quella nazionalità che avevano conti bancari o proprietà in Svizzera.

Il secondo fatto che mina il concetto di neutralità e mette a rischio il rapporto tra Parlamento e Governo riguarda la non ratifica del Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari. Il 5 Giugno del 2018 con 100 voti a favore, 86 contrari e 1 astenuto il Consiglio Nazionale (una delle due Camere parlamentari) aveva approvato, invitando il governo ad adeguarsi, una mozione (la 17.42.41) che approvava la firma e la ratifica di quel trattato. Il 12 Dicembre dello stesso anno anche il Consiglio degli Stati (l'altra Camera) aveva approvato la stessa mozione con 24 voti favorevoli, 15 contrari e 2 astensioni. Purtroppo, nonostante questi voti

teoricamente impegnativi, il Governo (cioè il Consiglio Federale) nello stesso 2018, nel 2019 e ultimamente il 27 Marzo 2024 ha dichiarato che, "almeno per ora", non avrebbe firmato quel Trattato. Occorre ricordare che l'accordo sulla proibizione di armi nucleari è entrato in forza nel 2021 ed è già stato ratificato da 70 Stati, tra cui tra i Paesi occidentali l'Irlanda e l'Austria. La giustificazione del Governo, piuttosto sorprendente da un Paese autodefinitosi neutrale, è che "Nessuno degli Stati nucleari né la maggioranza dei Paesi occidentali ed europei lo riconosce". E poi: "Unirsi al Trattato di Non Proliferazione Nucleare complicherebbe la posizione della Svizzera nelle partnerships per la sicurezza. Questo è particolarmente vero in relazione alla Nato che è un'alleanza dichiaratamente nucleare e rimarrà così nel prevedibile futuro". Inoltre: "Unirsi a tale Trattato non è negli interessi della Svizzera dato l'attuale contesto internazionale". Viene inoltre precisato che: "Come sodale del Trattato di Non Proliferazione Nucleare la Svizzera abbandone-

rebbe l'opzione di considerarsi esplicitamente sotto un "ombrello nucleare" nel quadro di tali alleanze (N.d.A.: Nato e Unione Europea). In linguaggio ancora molto più esplicito: non accettando di aderire a quel Trattato il Governo sta annunciando una adesione "di fatto" alla Nato. A ulteriore dimostrazione di questa concezione piuttosto originale da parte di un Paese neutrale, il Governo svizzero ha espresso commenti in merito all'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato: "Due Stati che hanno coltivato una lunga tradizione di neutralità durante la guerra fredda e in seguito si sono evoluti da neutrali a stati non allineati quando si sono uniti all'Unione Europea ed è entrato in vigore il Trattato di Lisbona sono ora giunti alla conclusione che la loro sicurezza è meglio garantita dalla Nato". Queste parole significano che la Svizzera ha già scelto di essere, se non proprio un membro, almeno un alleato della Nato? Il timore che il Governo voglia diventarlo è rappresentato esplicitamente in una mozione approvata dalla

Commissione per la Politica di Sicurezza del Parlamento Nazionale che, il 20 Febbraio 2024, temendo una possibile decisione simile da parte del Governo, proibisce perentoriamente ogni forma di partecipazione a esercizi militari congiunti con la Nato.

A parte che l'ipotesi che la Russia possa attaccare qualche Paese della Nato subito dopo la fine della guerra in Ucraina è pura propaganda basata sul nulla e contraddetta dal minimo buonsenso, c'è qualcuno in Svizzera che teme la Russia intenda attaccare il Paese elvetico? È veramente per questa assurda paura che il Governo rifiuta di adempiere alla volontà del suo Parlamento?

Purtroppo, anche nella tradizionalmente neutrale Svizzera c'è davvero qualcuno che teme, o finge di temere, che qualcuno la voglia invadere tanto è vero che, indifferente al sentimento della maggioranza degli svizzeri, il Governo di Berna il 10 Aprile scorso ha deciso di partecipare alla "European Sky Shield Initiative" lanciato nell'Agosto 2022 dalla Germania e composto da 11 Stati europei con lo scopo di "rafforzare la difesa aerea in Europa e migliorare gli sforzi comuni". Dov'è finita la "perenne neutralità"? È un peccato dover prendere atto di quanto sopra. Noi tutti abbiamo sempre ammirato e invidiato sia il sistema eccezionalmente democratico della Svizzera che conoscevamo, sia il suo lunghissimo atteggiamento di neutralità totale. Dobbiamo purtroppo dover constatare che anche la Confederazione Svizzera è ormai diventata un Paese come un altro.



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare  
i tuoi documenti digitali?



**GAP**  
DOCUMENTING  
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico  
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/E - 00163 - Roma



**BluePower**

ENTRA IN  
BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 075 5275963

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità



**SPOT**  
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

## LA CRISI MEDIORIENTALE

# Mattarella scrive al Presidente israeliano Herzog: "Serve un immediato cessate il fuoco"

**Con l'offensiva a Rafah a rischio 45 anni di pace Israele-Egitto**



L'offensiva israeliana a Rafah sta mettendo a rischio 45 anni di pace fra lo Stato ebraico e l'Egitto. Il Cairo, secondo quanto riporta il Wall Street Journal, sta considerando di "declassare" le relazioni diplomatiche con Tel Aviv, dopo aver preannunciato l'intenzione di unirsi all'accusa presentata dal Sudafrica e altri Paesi al Tribunale dell'Aia contro Israele per genocidio a Gaza. Come ricorda il quotidiano finanziario americano, "nei 45 anni trascorsi dal loro storico accordo di pace (firmato il 26 marzo 1979, ndr), Israele ed Egitto sono diventati partner essenziali, un rapporto stretto ma mai caloroso che è alla base della sicurezza nazionale di entrambi i paesi. L'offensiva israeliana di Rafah minaccia di annullare tutto ciò". L'Egitto ha recentemente rifiutato di riaprire il confine con Gaza dopo la chiusura della parte palestinese del valico.



È "indispensabile giungere a un' immediata cessazione delle ostilità nella Striscia di Gaza, anche per consentire il pieno accesso umanitario alla popolazione civile, da mesi stremata e bisognosa del sostegno della Comunità internazionale". Lo ha scritto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato, in occasione della ricorrenza dello Yom haAtzmaut, al Presidente dello Stato di Israele, Isaac Herzog. Ecco il testo integrale del messaggio del Capo dello Stato: «La ricorrenza dello Yom haAtzmaut mi offre la gradita opportunità di farLe pervenire i più fervidi rallegramenti del popolo italiano e i miei personali auguri. I nostri Paesi sono uniti da un legame profondo, fondato su valori comuni e cresciuto nel tempo grazie a un' ampia e diversificata collaborazione che ha promosso il benessere dei nostri popoli e una sempre più profonda conoscenza reciproca. È, questo, un patrimonio comune cui l'Italia annette la mas-

sima importanza, meritevole di essere preservato e consolidato. In questo giorno di giustificato orgoglio del popolo israeliano, assistiamo con grandissima preoccupazione ai drammatici sviluppi nella regione, sempre più segnata da violenza e tensioni. In tale contesto, desidero ribadire l'impegno dell'Italia affinché Israele possa esercitare in pace e sicurezza il proprio diritto inalienabile a esistere. Rinnovo la ferma condanna per l'atroce attacco terroristico del 7 ottobre 2023 e le espressioni del cordoglio della Repubblica Italiana e mio personale. Resta viva negli italiani tutti la speranza che gli ostaggi ancora nelle mani dei terroristi di Hamas possano essere quanto prima restituiti alla libertà e all'affetto dei propri cari. È altresì indispensabile giungere a un' immediata cessazione delle ostilità nella Striscia di Gaza, anche per consentire il pieno accesso umanitario alla popolazione civile, da mesi stremata e bisognosa del sostegno della Comunità internazionale. Au-

## Il Bollettino di Hamas, 82 morti in 24 ore, da inizio guerra sono 35.173

Dopo che nelle ultime 24 ore gli attacchi israeliani hanno provocato almeno altri 82 morti e 234 feriti nella Striscia di Gaza, il bilancio delle vittime dall'inizio del conflitto il 7 ottobre scorso sale a 35.173 morti e 79.061 feriti, secondo il conteggio del Ministero della Sanità del territorio controllato da



Hamas. In particolare, nel campo profughi di Nuseirat, al centro della Striscia, aerei israeliani hanno attaccato la casa a tre piani della famiglia Karaja, dove si rifugiavano decine di persone, provocando, secondo fonti mediche, una ventina di morti. I servizi di soccorso affermano che ci sono ancora corpi sotto le macerie ma che le ambulanze non possono raggiungerli a causa dei continui attacchi israeliani. Secondo i media palestinesi, sempre a Nuseirat gli aerei israeliani hanno anche bombardato una scuola dell'UNRWA in cui si rifugiavano decine di sfollati, provocando un incendio. Ancora, sempre nelle ultime ore gli aerei da guerra israeliani hanno lanciato un attacco contro una casa nella parte occidentale della città di Gaza, e l'artiglieria ha bombardato la città di Beit Lahia, nel nord-ovest della Striscia di Gaza, e il vicino campo profughi di Jabalia, nel nord della Striscia di Gaza. L'agenzia di stampa palestinese Wafa afferma poi che almeno 14 persone sono morte e decine sono rimaste ferite in un bombardamento aereo israeliano che ieri sera ha colpito un edificio residenziale del campo profughi di Nuseirat, nel centro della Striscia di Gaza. Fonti mediche locali citate dalla Wafa spiegano che tra le vittime ci sono anche diversi bambini. L'abitazione colpita è un edificio a tre piani appartenente alla famiglia Karaja, specifica l'agenzia di stampa palestinese. Raid vengono segnalati nelle ultime ore anche a ovest della città di Gaza e a Beit Lahia, nel nordovest della Striscia. Colpito pure il campo profughi di Jabalia, nel nord dell'enclave palestinese. Il bilancio delle vittime dal 7 ottobre nella Striscia di Gaza è di almeno 35.091 morti e 78.827 feriti, secondo il Ministero della Sanità locale gestito dal movimento islamista Hamas.

spichiamo che quanto prima il ciclo della violenza possa essere interrotto, che si riducano le tensioni - anche al livello regionale - e che si apra la strada ad un dialogo che porti ad una soluzione a due Stati, giusta, necessaria, sostenibile, in linea con il diritto internazionale. Una soluzione che è nell'interesse di tutti

e per la quale tutti dobbiamo impegnarci. Confidando che la ricorrenza odierna possa offrire spunti di riflessione e di rinnovata dedizione alla pace, formulo all'amico popolo israeliano le più cordiali felicitazioni e a Lei, signor Presidente, vivissimi auguri di ogni benessere».

## Israele ha chiesto che l'Anp gestisca valico di Rafah

Israele ha chiesto che sia l'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Abu Mazen a gestire il valico di Rafah di Gaza con l'Egitto. Lo sostiene il sito Axios, che cita quattro fonti diverse, come riporta il Jerusalem Post. Secondo Axios, se così fosse, sarebbe la prima volta che Israele coinvolge l'Anp in fatti relativi alla

### Israele pronto ad entrare nell'area

guerra a Gaza. Una posizione diversa da quella sostenuta finora da Israele che non vuole il coinvolgimento dell'Anp nella Striscia. Attualmente il valico - che è sotto controllo dell'Idf dopo l'operazione militare avviata

nei giorni scorsi - è chiuso e le organizzazioni internazionali ne hanno chiesto l'immediata riapertura per gli aiuti umanitari. L'amministrazione Biden valuta che Israele abbia ammassato abbastanza truppe ai margini di Rafah, nel sud

della Striscia di Gaza, per procedere con un'incursione su vasta scala nei prossimi giorni: lo riferisce la Cnn citando due alti dirigenti Usa, che tuttavia non sono certi se Tel Aviv abbia preso una decisione definitiva per una

mossa del genere, in aperta sfida al presidente americano. Uno dei dirigenti ha anche avvertito che Israele non si è avvicinato nemmeno lontanamente a preparativi umanitari adeguati prima di evacuare potenzialmente più di un milione di abitanti dell'enclave palestinese che attualmente risiedono a Rafah.

ESTERI

# Biden schiaffeggia l'automotive elettrica cinese

Citando Shakespeare, succedono cose sotto il cielo delle sanzioni USA che tu non puoi nemmeno immaginare. Secondo quanto riportato dalla stampa americana l'amministrazione Biden schiaffeggerà (slam) la Cina introducendo una tariffa doganale del 100% sulle importazioni dei suoi veicoli elettrici (EV), ma, paradossalmente, al momento, non esistono negli Stati Uniti offerte di vendite per queste automobili. Beh, direte, intanto Joe si para le... spalle. Certamente se i cinesi fossero arrivati con le loro elettriche, avrebbero schiacciato la competizione americana, anche con l'attuale tariffa del 25%. Attualmente Chevy's Bolt, uno starter EV con un prezzo di \$ 29.000, mentre la berlina Dongfeng Nammi 01 costa solo \$ 11.000. Se la Cina volesse vendicarsi contro le nuove tariffe americane, avrebbe ottimi obiettivi. Ad esempio. General Motors che l'anno scorso ha venduto 2,1 milioni di auto in Cina. Negli anni GM ha venduto più auto in Cina che negli Stati Uniti. È comunque probabile che la Cina ignorerà le tariffe americane. L'Associazione industriale automobilistica cinese prevede un aumento del 22% delle esportazioni, dopo un aumento di oltre il 60% nel 2023, registrando la crescita più forte dell'Asia orientale e del Medio Oriente. Le case automobilistiche americane, giapponesi e sudcoreane dipendono



dalla tecnologia automobilistica cinese. La GM sta negoziando con il più grande produttore di batterie della Cina, la CATL per autorizzare la tecnologia cinese per i propri veicoli elettrici e costruire una mega-impianto congiunto negli Stati Uniti. La Ford l'anno scorso ha annunciato una joint venture da 3,5 miliardi di dollari con CATL con piani per costruire un impianto in Michigan, sospendendo il progetto a causa di pressioni politiche. Tesla, Hyundai Motor e Kia collaboreranno con la principale società di Internet in Cina, la Baidu, per geolocalizzazione e funzionalità di intelligenza artificiale per auto senza conducente, mentre Nissan Motor si è alleata con Tencent cinese per la modellazione di AI. Con 3,4 milioni di stazioni base 5G installate

rispetto ai 100.000 americani, la Cina è anche ben posizionata per la guida autonoma. Le economie di scala attraverso la produzione automatizzata e la standardizzazione delle parti consentono alle case automobilistiche cinesi di vendere auto a prezzi molto più bassi rispetto alle loro controparti americane. Sebbene più di 100 case automobilistiche stiano combattendo per la quota di mercato in Cina, la maggior parte di esse utilizza parti standardizzate che riducono i costi. Le tariffe di Biden proteggono quindi le pratiche di monopolio dell'industria automobilistica americana a spese dei suoi consumatori. Anche Donald Trump il 18 marzo ha proposto una tariffa al 100% sui veicoli elettrici di fabbricazione cinese, comprese le importazioni da produttori cinesi in Messico, ma ha aggiunto che le case automobilistiche cinesi sarebbero state invitate a costruire impianti negli Stati Uniti (adelante Pedro con giudizio... Cit. Manzoni). Le tariffe americane sui beni cinesi hanno reindirizzato le catene di approvvigionamento globali ai paesi terzi. I produttori cinesi investono in Vietnam, Messico, Indonesia, Brasile e altri luoghi e assemblano parti cinesi con beni capitali cinesi in prodotti finiti per il mercato statunitense. Quindi, che senso ha quadruplicare le tariffe doganali se tanto la Cina vende anche indirettamente da altre parti?

## Von der Leyen criticata per gli "enormi" errori climatici

Teresa Ribera punta a essere il prossimo capo del Green Deal dell'UE, ma ritiene che la presidente Van der Leyen, che potrebbe essere il suo futuro capo, stia commettendo un errore colossale e dannoso sui problemi dell'ambiente.

In un'intervista a POLITICO, il vice primo ministro spagnolo ha affermato che la Presidente della



Commissione di collaborare con l'estrema destra e di allentare l'agenda verde ha rivelato "un atteggiamento di rassegnazione che è enormemente pernicioso" ed "enormemente dannoso per gli interessi europei".

Durante l'intervista, Ribera ha attaccato senza pietà sia von der Leyen che il suo Partito popolare europeo di centrodestra. "Stanno dicendo: facciamo una pausa, rallentiamo semplicemente l'agenda [verde]", ha detto Ribera. "E in tutta onestà, penso che questo sia un grande errore: non c'è tempo da perdere". Il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez l'ha già scelta come principale candidata alle elezioni europee del partito socialista spagnolo.

Ribera ha decenni di esperienza politica nel gestire la trasformazione verde della Spagna ed è vista come il successore più qualificato per gestire il Green Deal dell'UE da Bruxelles.

Una esperienza che rischia di scontrarsi con von der Leyen, che sta guidando la campagna per il PPE, ma su posizioni che hanno notevolmente raffreddato il Green Deal. Ma anche se Ribera sarebbe perfetta a ricoprire quel ruolo per l'Ambiente, si dubita che Ursula oserà sceglierla nonostante le posizioni di forza dei socialisti spagnoli, anche a livello europeo. I sondaggi suggeriscono che i partiti di estrema destra, molti dei quali con politiche anti-verdi, avranno una presenza maggiore nel prossimo Parlamento europeo. Il mese scorso, von der Leyen ha dichiarato di essere disposta a collaborare con alcuni di questi gruppi per approvare la legislazione.

Ribera ha affermato invece che questo "riavvicinamento è una strategia terribile che non fa altro che incoraggiare le fazioni più estreme". Lungi dal rallentare la presa, Ribera vuole che il Green Deal sia intrecciato in ogni decisione. E ha sostenuto la creazione di una posizione di super commissario che comprenda clima, energia e ambiente.

In uno dei primi compiti che la nuova Commissione dovrà affrontare, Ribera ha affermato che modificherà l'obiettivo recentemente proposto dall'esecutivo dell'UE di ridurre le emissioni al 90% entro il 2040. Da considerare che i più recenti sondaggi a livello europeo danno la triade Popolari-Socialisti-Liberali sarebbe sempre maggioranza all'Eurocamera, ma un'ulteriore crescita dei Conservatori potrebbe "tentare" per la virata destra:

I sondaggi al momento danno in Francia il Rassemblement National di Marine Le Pen in testa, in Germania l'estrema destra di AfD oltre il 20% e in Austria quella di FPÖ primo partito, mentre in Spagna e Portogallo la destra rispettivamente di Vox e Chega sono in ascesa.

Se consideriamo la forza del centrodestra in Polonia, Ungheria, Paesi Bassi, Grecia e Svezia, non appare impossibile ipotizzare un possibile spostamento verso destra del prossimo Parlamento europeo... con tanti saluti alla Ribera.

Balthazar

Giu.Lo.

Email [redazione@agc-green.com](mailto:redazione@agc-green.com)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

di Giuliano Longo

# Ucraina: Kharkov non è l'obiettivo principale dei russi

In Ucraina è in corso una vasta operazione russa concentrata nell'area di Kharkov. Allo stesso tempo i russi attaccano anche altrove, soprattutto nel Donbas, ma anche a Zaporiz'ka. La minaccia nel nord ha costretto l'Ucraina a ritirare le truppe schierate altrove, incluso Chasiv Yar, per cercare di mantenere la linea nell'area di Kharkov.

Se l'intenzione della Russia fosse quella di costringere l'esercito ucraino a spostare le sue truppe verso nord, allora sembra che finora sia stato un successo.

Fra gli esperti, gli osservatori e l'intelligence si pone allora il quesito: qual è l'obiettivo reale dei russi?

Alcuni esperti militari ritengono che Mosca non abbia abbastanza nuovi uomini, oltre ai 50mila già schierati, per prendere una città industriale di un milione di abitanti. Gli ambienti della NATO invece ritengono invece che l'obiettivo sia proprio Kharkov.

Anche se è vero che i russi stanno costruendo un "calderone" trappola attorno alla città, l'esperienza sanguinosa di Mariupol e Bakhmut, confermerebbe invece che i russi non vogliono penetrare in una città che diverrebbe una trappola mortale, ma intendano affrontare gli ucraini in campo aperto, con l'obiettivo di costringerli a inseguire le unità russe d'invasione. La tattica sarebbe quella di provocare pe-



santi perdite a Kiev, dividere l'esercito ucraino in due tronconi lungo il fronte di 1000 chilometri o disintegrarlo del tutto. In questo modo l'idea non è solo quella di conquistare territorio, ma di distruggere la capacità di resistenza dell'Ucraina. Fra gli indicatori di questa tattica, il primo è la destituzione del comandante ucraino della difesa settentrionale, generale di brigata Yuriy Halushkin, licenziato da Zelenskyy per la sua incapacità di organizzare adeguatamente le difese nell'area di Kharkov. Sostituito dal maggiore generale Ihor Tantsyura, anche se di fatto nulla cambia sul campo di

battaglia. Il secondo è che le difese dell'Ucraina non sono state sufficienti poiché anche se stanno scavando trincee profonde, manca il tempo per costruire bunker di cemento.

In ogni caso, la Russia sta introducendo più lanciafiamme e artiglieria proprio per distruggere le trincee.

Anche se non conosciamo molto delle vittime russe, sappiamo che i morti e i feriti ucraini stanno aumentando.

Il terzo punto è che i carri armati anche occidentali vengono distrutti dai più economici droni, mine lanciate dall'aria e armi anticarro.

Numerose foto pubblicate su

social e blog mostrano che un altro Abrams americano e un Leopard tedesco sono stati messi fuori combattimento negli ultimi giorni. Le battaglie tra carri armati su larga scala sembrano quindi essere concluse ormai alla storia.

Il quarto è che un numero maggiore di truppe ucraine vengono catturate o si arrendono. Per la maggior parte si tratta di combattenti incalliti, non di coscritti. Inoltre ci sono segnalazioni di unità riluttanti a svolgere compiti offensivi o che si ritirano senza ordini da parte dei loro comandanti.

Il quinto punto è che almeno due colonnelli delle forze di protezione del palazzo sono stati arrestati e il capo della squadra di sicurezza di Zelenskyy è stato licenziato.

Zelenskyy afferma che stavano progettando di uccidere lui e altri alti funzionari e ha incolpato i russi. Ma è improbabile che tentino di eliminarlo a meno che non abbiano un altro candidato per sostituirlo.

Sino ad oggi il Cremlino preso di mira Zelenskyy, anche se potrebbero aver la tentazione di eliminare Budanov, il capo del GRU (intelligence militare) ucraino. Due settimane fa la Russia ha inserito Zelenskyy, Budanov e altri nella lista dei

"ricercati" per crimini non specificati, ma la lista russa non è, per quanto ne sa, una lista di uccisioni, paragonabile a quelle avvenute da parte ucraina.

Probabilmente Zelenskyy ha usato gli arresti per incolpare i russi per aumentare la sua popolarità certamente non in ascesa.

Il punto finale è che difficilmente l'Occidente invierà truppe per salvare lui o l'Ucraina, nonostante le dichiarazioni bellicose di Macron, soprattutto se, come sembra, gli americani non sono d'accordo.

Nel frattempo l'esercito di Kiev non ha abbastanza soldati e quelli che ancora combattono sono stanchi e alcuni scoraggiati. Di qui l'ipotesi più credibile è che Mosca tenti di scompaginare l'esercito ucraino nel tentativo di verificare cosa succederà a Kiev e l'efficacia dei nuovi aiuti militari americani e occidentali lungo la linea del fronte. Nel frattempo l'Ucraina si limita a sferrare attacchi con droni, missili al confine anche sulle raffinerie e azioni di all'interno della Federazione, provocando semmai rappresaglie russe sulle strutture energetiche ucraine e sulle città.

Il segretario di Stato americano Antony Blinken è arrivato in visita a sorpresa in Ucraina. Il capo della diplomazia Usa è giunto stamattina a Kiev con un treno notturno dalla Polonia. E' previsto un incontro con il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy, secondo i giornalisti al seguito di Blinken.

Si tratta del quarto viaggio in Ucraina del segretario di Stato americano dall'inizio dell'invasione russa nel febbraio 2022. La visita è intesa a rassicurare Kiev sul continuo sostegno degli Stati Uniti e a promettere un flusso di armi in un momento in cui Mosca sta conducendo una pesante offensiva nella regione nordorientale ucraina di Kharkiv. Proprio mentre il capo della diplomazia Usa Antony Blinken

## Segretario di Stato Usa, Blinken a sorpresa a Kiev da Zelensky



è giunto a sorpresa a Kiev, il ministro della Difesa ucraino, Rustem Ume'rov, e il capo dell'esercito ucraino, Oleksandr

Sirski, hanno riferito agli alleati occidentali gli aggiornamenti della situazione sul fronte. Ieri c'è stata una riunione virtuale

con i capi Usa di Difesa e della Sicurezza alla Casa Bianca, ai quali i responsabili di Kiev hanno dettagliato l'evoluzione degli eventi sulla linea di contatto, segnata dall'Offensiva russa nella regione di confine di Kharkiv. "Abbiamo avuto una conversazione dettagliata sulla situazione sul fronte, sulle azioni offensive russe e sull'aiuto di cui l'Ucraina ha bisogno", ha scritto a proposito dell'incontro il capo dell'ufficio presidenziale ucraino, Andriy Yermak. Nella stessa occasione è stata discussa "in dettaglio" anche la necessità

dell'Ucraina di accelerare la spedizione di armi dagli Stati Uniti, ha riferito lo stesso Yermak. Intanto le armi previste dal nuovo pacchetto da 61 miliardi di dollari in aiuti militari Usa approvato tre settimane fa stanno arrivando al fronte in Ucraina: lo ha detto un funzionario statunitense. Lo riporta il Guardian. Le armi includono intercettori destinati alla difesa aerea, artiglieria e missili guidati di precisione a lungo raggio Atacms: "Abbiamo già iniziato a far arrivare artiglieria e Atacms e anche altre capacità di difesa aerea destinate a soddisfare le esigenze più urgenti, in particolare con un occhio alle attività della Russia in questo momento a Kharkiv", ha affermato il funzionario.

# Corruzione: sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio per dirigente della Regione Lazio



I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (N.I.P.A.A.F.) del Gruppo Forestale di Frosinone hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misura cautelare, consistente nella sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio, emessa dal GIP di Cassino nei confronti di un dirigente della Regione Lazio, per il reato di corruzione per l'esercizio della funzione ex art. 318 c.p.

Le indagini espletate dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (N.I.P.A.A.F.) del Gruppo Carabinieri Forestale di Frosinone, sono iniziate nel 2020 con il coordinamento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone per poi transitare per competenza presso la Procura della Repubblica di Cassino. Le attività investigative hanno avuto ad oggetto l'erogazione di fondi europei per lo sviluppo rurale (PSR), di competenza della Regione Lazio. In tutto sono stati accertati 6 episodi, con la denuncia di 10 soggetti, tra imprenditori del settore agricolo e funzionari della Regione Lazio, per il reato di corruzione per l'esercizio della funzione. In particolare l'ipotesi di reato verte sull'attività del Dirigente Regionale che, in cambio di utilità consistenti in forniture di generi alimentari, rifornimenti di carburante per l'auto personale, assunzione di

una figlia e promessa di assunzione per un altro figlio, si adoperava a favore dei soggetti richiedenti i contributi europei. In un primo caso il Dirigente riceveva da un noto imprenditore, a cui sono riferibili diverse società che si occupano di allevamento di bufale e di produzione di generi alimentari bufalini nella zona ciociara, numerosi prodotti alimentari, nonché diversi rifornimenti di gasolio per la sua auto, a fronte dell'emanazione di atti del suo ufficio a favore delle aziende. In altro caso il Dirigente, al fine di favorire la celere definizione di una pratica relativa ad un finanziamento richiesto dall'amministratore di un'azienda agricola con sede in Romania, ma con un'unità locale nel frusinate, riceveva generi alimentari, bottiglie di vino nonché un pranzo presso un noto ristorante del Cassinate.

In un terzo episodio il Dirigente si impegnava alla pronta risoluzione delle problematiche inerenti le pratiche di finanziamento da una società cooperativa agricola con sede nel pontino, ottenendo in cambio l'assunzione della figlia presso tale società. In un quarto caso il Dirigente era disponibile alla pronta risoluzione delle criticità che potessero rallentare la chiusura di un procedimento relativo ad un finanziamento chiesto da un imprenditore agricolo del Cassinate, anche intercedendo presso i funzionari che materialmente si occu-

**La Polizia di Stato ricorda l'Appuntato di Pubblica Sicurezza Giuseppe Rapesta brutalmente ucciso da un gruppo eversivo di estrema destra Nuclei Armati Rivoluzionari "NAR", il 12 maggio dell'82**

Sono trascorsi 42 anni da quella mattina che ha cambiato la vita a tante persone: alla Sig.ra Marinella, ai suoi 4 figli e alla Polizia di Stato tutta. "Oggi si legge in una nota della Polizia di Stato - abbiamo ricordato Giuseppe, oggi abbiamo ricordato la fatica di una famiglia che è riuscita ad andare avanti nella memoria e nel rispetto di chi, quarantadue anni, fa venne brutalmente ucciso mentre faceva il proprio lavoro. Il ricordo ed il "valore della memoria" ci hanno accompagnato ed aiutato nel cammino fino ad oggi".



La commemorazione dell'omicidio dell'appuntato di PS Giuseppe Rapesta, ad opera dei "NAR", si è svolta alla Stazione Ferroviaria di San Pietro in presenza della moglie, dei figli, del Prefetto Renato Cortese Direttore Centrale delle Specialità della Polizia di Stato e del Dirigente del Compartimento Polfer per il Lazio Massimo Improta che ha deposto una ciotola di fiori sulla targa commemorativa situata al binario uno della stazione, del Dirigente del Commissariato Borgo Vice Questore Susanna Simone, che ha partecipato in rappresentanza del Questore Carmine Belfiore, del Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri Marco PECCI, della Guardia di Finanza, dell'Esercito Italiano, di rappresentanti dell'ANPS. Tutta la cerimonia è stata officiata dal Cappellano della Polizia di Stato Don Angelo Oddi.

L'appuntato Rapesta, alle ore 21 del 6 maggio 1982, si trovava nell'ufficio Polfer di San Pietro, quando un gruppo di terroristi fece irruzione, lo aggredì e gli sparò, riducendolo in fin di vita. Immediati furono i soccorsi, ma Rapesta morì il 12 maggio 1982.

pavano delle pratiche, ricevendo in cambio il rifornimento di carburante per la sua auto. In un quinto episodio il Dirigente si è fattivamente adoperato sia per la promozione dell'attività di un noto imprenditore del cassinate, sia per la celere definizione della procedura volta a ottenere un finanziamento richiesto dalla ditta di cui l'imprenditore è titolare, nonché offrendogli rassicurazione sulla veloce risoluzione di ogni problematica, ottenendo in cambio la promessa di assunzione del figlio. In un ultimo caso il Dirigente si

interessava attivamente dei procedimenti che interessano un imprenditore titolare di un'azienda olearia, informandolo sullo stato di avanzamento dei procedimenti stessi e rassicurandolo sui tempi di erogazione del finanziamento, incaricando i funzionari istruttori; in cambio il Dirigente otteneva continui rifornimenti di carburante per la sua auto e diverse forniture di olio. Il comunicato viene effettuato nel rispetto del D.L. 106/2006, così come modificato dal D.L. 188/2021, in quanto ricorrono "specifiche ragioni di interesse

## Cosenza: operazione interforze

*137 indagati associazione di tipo 'ndranghetistico, associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*



A Cosenza ed in altri centri del territorio nazionale, i Carabinieri del Comando Provinciale di Cosenza, la Polizia di Stato, attraverso il personale delle Squadre Mobili di Cosenza e Catanzaro, della SISCO di Catanzaro e dello SCO, i Finanziari del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria di Cosenza, con il GICO del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria di Catanzaro e lo SCICO di Roma, con il coordinamento della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, hanno dato esecuzione all'ordinanza cautelare, emessa dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro, nei confronti di 137 indagati, ed in via di evoluzione, sulla base della ritenuta sussistenza di gravi indizi in ordine ai delitti, a vario titolo ipotizzati, nei loro confronti, tra cui, rispettivamente, associazione di tipo 'ndranghetistico, associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, aggravato dalle modalità e finalità mafiose, nonché in ordine ad altri numerosi delitti, anche aggravati dalle modalità e finalità mafiose.

pubblico" che lo giustificano per la particolare rilevanza pubblica dei fatti oggetto di accertamento e per le esigenze costituzionalmente tutelate connesse al diritto all'informazione, al fine di fornire notizie in modo trasparente e rispettoso dei diritti degli indagati e delle parti offese, con presunzione di innocenza degli indagati fino a sentenza definitiva.

## Cronache Italiane

# Segnalate fatture per operazioni inesistenti per quasi 50 milioni di euro. Il blitz della GdF

Al termine di investigazioni sviluppate nel corso dell'ultimo anno, la Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Vicenza ha concluso una complessa e vasta attività ispettiva di natura fiscale, convenzionalmente denominata "Filo d'argento", riguardante tre imprese operanti nel settore dei metalli preziosi e aventi sede nella provincia di Vicenza, portando alla luce un articolato sistema di frode fiscale basato sull'emissione di fatture per operazioni inesistenti per un valore di circa 50 milioni di euro e un'I.V.A. dovuta di oltre 10 milioni di euro. Le attività investigative svolte dai militari del Gruppo Vicenza, rientranti nel più ampio dispositivo di mappatura e controllo delle aziende operanti nel principale distretto industriale del capoluogo berico, hanno permesso di appurare che una grande azienda vicentina, con sede a Monticello Conte Otto e operante nel settore della produzione e lavorazione di metalli preziosi e semilavorati, è risultata beneficiaria di cessioni di argento puro in esenzione d'imposta, pur non avendone i requisiti. In particolare, l'articolato meccanismo, basato su un aggiramento del regime di reverse charge, prevedeva che due società interposte acquistavano metalli preziosi allo stato puro da banchi metallo autorizzati in esenzione d'imposta, così come previsto dalla normativa in materia di I.V.A. Tuttavia, le stesse cedevano, a loro volta, la medesima merce acquistata, senza che subisse alcuna trasformazione, facendo figurare,



nelle fatture all'uopo emesse, cessioni di prodotti semilavorati. In questo modo, la società beneficiaria acquisiva indebitamente un rilevante credito I.V.A. cui non avrebbe avuto diritto se avesse autonomamente acquistato il metallo prezioso dai banchi metallo. In aggiunta, è emerso che il rilevante debito I.V.A. in capo alle società "filtro" veniva abbattuto tramite apposite società cc.dd. "cartiere" che emettevano fatture per operazioni inesistenti finalizzate a evitare che le stesse dovessero versare tributi all'Erario. Pertanto, le risultanze acquisite nel corso delle attività ispettive svolte dalle Fiamme Gialle vicentine hanno condotto alla segnalazione delle violazioni alla normativa tributaria rilevate alla locale Agenzia delle Entrate nonché al deferimento, a vario titolo, di 14 soggetti, tra amministratori di diritto e/o di fatto e professionisti, alla Procura della Repubblica di Vicenza per i reati di cui agli articoli 2 (Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni ine-

sistenti), 4 (Dichiarazione infedele), 8 (Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti) e 10 quater (Indebita compensazione) del D.Lgs. 74/2000. L'operazione in questione evidenzia come la Guardia di Finanza operi ogni giorno per garantire un fisco più equo e proporzionale all'effettiva capacità reddituale di ogni contribuente, contrastando i gravi illeciti fiscali e garantendo la corretta destinazione delle risorse pubbliche stanziate. Le frodi fiscali finalizzate all'evasione delle imposte producono ricadute negative per l'economia e rappresentano un ostacolo alla leale concorrenza fra imprese, diminuendo il gettito fiscale per le casse dello Stato ed accrescendo il carico fiscale gravante sui cittadini e sulle imprese oneste. L'attività operativa delle Fiamme Gialle è stata sviluppata nell'ambito del dispositivo operativo del Corpo posto a contrasto dell'evasione, dell'elusione e delle frodi fiscali in virtù delle peculiari e trasversali funzioni di polizia economico-finanziaria.

## La Guardia di Finanza scopre un emporio gestito per 10 anni da imprese "apri e chiudi"

Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Treviso, nell'ambito del contrasto alle frodi fiscali col metodo "Apri e chiudi", hanno scoperto un emporio gestito per oltre 10 anni da imprese che, dopo essere divenute insolventi con l'Amministrazione Finanziaria, hanno sistematicamente trasferito personale, attrezzature e magazzino nella successiva impresa costituita ad hoc, che ha continuato a operare sempre nello stesso luogo, con gli stessi clienti e fornitori, cambiando solo il nome e la partita IVA, senza il peso dei debiti tributari. Sono stati perciò denunciati alla locale Procura della Repubblica, per sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, omessa dichiarazione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, i quattro amministratori stranieri che, a partire dal 2012, si sono succeduti nella conduzione dell'emporio, specializzato nella vendita di articoli casalinghi e altri prodotti non alimentari, con un fatturato annuo di circa 1,5 milioni di euro e 15 dipendenti. Il G.I.P. presso il Tribunale di Treviso, alla luce dei gravi indizi di colpevolezza e tenuto conto del pericolo che lo schema fraudolento potesse perpetuarsi, ha disposto il sequestro preventivo per circa 300 mila euro, pari alle imposte evase, in esecuzione del quale i finanziari del Gruppo di Treviso hanno bloccato disponibilità finanziarie, due immobili in provincia di Venezia, due autovetture (una Bmw e una Volkswagen) e una partecipazione societaria in un'impresa con sede nel veronese. Le indagini sono state avviate a seguito di una verifica fiscale nei confronti di una società che aveva gestito l'emporio e, prima di essere avviata alla liquidazione nel 2020, quando ormai aveva accumulato debiti tributari per 430 mila euro, aveva ceduto il ramo d'azienda a un nuovo soggetto giuridico che, di fatto, era subentrato nella



conduzione del negozio. Da qui, gli approfondimenti a ritroso, che hanno consentito di ricostruire il classico schema adottato da coloro che, aggirando la normativa fiscale, costituiscono uno dopo l'altro soggetti giuridici che, di fatto, in modo strumentale, amministrano la stessa azienda al fine di sottrarsi al pagamento delle imposte. L'operazione della Guardia di Finanza di Treviso ha avuto dunque il fine di colpire il comportamento di chi agisce nel mercato in modo sleale, a beneficio degli operatori economici onesti e rispettosi delle regole: infatti, il sistematico ricorso a imprese "di comodo" consente di applicare prezzi altamente competitivi, in danno delle imprese che operano rispettando la legge, costrette a sostenere costi maggiori.

## Torino: Stavano collaudavano un sommergibile radiocomandato per il trasporto della droga: arrestati

I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale, con il supporto dell'Arma territoriale torinese, hanno eseguito delle ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico dei membri di un'organizzazione transnazionale italo-albanese, dedita al traffico di sostanze stupefacenti. Gli arresti, disposti dall'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Torino, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, sono stati effettuati in Italia nelle provincie di Torino e Frosinone, e in Albania, in collaborazione con il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, l'Ufficio dell'Esperto per la sicurezza a Tirana e l'Ufficio Centrale Nazionale Interpol della Polizia albanese.

Nell'attività d'indagine, denominata convenzionalmente "Car Wash" in quanto originata da accertamenti su gestori di autolavaggi che gestivano illecitamente alcune piantagioni di marijuana, gli investigatori hanno ricostruito i tasselli di un'associazione con base logistica nella provincia di Torino, operante tra Ecuador, Belgio, Francia, Spagna e Italia. Il gruppo è sospettato di aver approvvigionato le maggiori piazze di spaccio italiane di importanti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana. Dai riscontri dei Carabinieri, l'organizzazione sarebbe stata guidata da due fratelli di origine albanese che, avvalendosi di consistenti disponibilità economiche, avrebbe reclutato gli "operai della droga" in Italia e in Albania. Questi collaboratori

erano con ogni probabilità destinati alla custodia, al trasporto e alla vendita sul territorio dello stupefacente. I trafficanti, fra l'altro, avevano progettato e collaudato un piccolo sommergibile, pilotabile da remoto, probabilmente finalizzato al trasporto della droga. Il mezzo, di fatto realizzato, non era ancora stato reso operativo. Durante le indagini, svolte dal novembre 2021 alla fine del 2022, gli investigatori hanno intercettato diversi carichi di droga e ne hanno sequestrato oltre 204 chilogrammi, tra cocaina, hashish e marijuana. La cocaina con ogni probabilità arrivava in Italia dal sud America, passando per l'Olanda mentre il resto transitava dalla Spagna e dalla Francia, utilizzando autovetture dotate di doppiopondi artigianali.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---

